

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso in italiano	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) <i>adeguamento di: Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) (1432010)</i>
Nome del corso in inglese	Psychiatric Rehabilitation Technique
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	MM20^2024^PDS0-2024^022161
Data di approvazione della struttura didattica	16/05/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	28/05/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/01/2023 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=481
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA E CHIRURGIA
Altri dipartimenti	Ingegneria per la Medicina di Innovazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per l'educatore professionale, al fine di connotarne la figura di operatore dell'area sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientificodisciplinari.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8

ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio - sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semi-residenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista e dell'assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nell'ambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformati e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del

Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le risponderie della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale. Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le risponderie tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale. Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187. Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

In base agli elementi di analisi sviluppati, la progettazione del CdL in "Tecnica della riabilitazione psichiatrica" è stata svolta in maniera corretta, soddisfacendo sia l'obiettivo di razionalizzazione, sia di qualificazione dell'offerta formativa. Per quel che riguarda l'adeguatezza e la compatibilità delle risorse di docenza e delle strutture disponibili per la realizzazione del progetto presentato dalla Facoltà, il CdS oggetto di valutazione è sostenibile, tenuto conto dei minimi ministeriali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 23/10/2009 presso l'Università degli Studi di Verona si sono riuniti i componenti del Comitato di Indirizzo della Facoltà di Medicina e Chirurgia con i rappresentanti degli Enti coinvolti nella gestione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per esprimere parere in merito alla nuova formulazione degli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie in applicazione al D.M. 270/2004. Si è provveduto inoltre a consultare singolarmente i Collegi e le Associazioni Professionali di categoria.

In particolare per il CdL in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, attivato presso le sedi di Verona e di Ala (TN), i rappresentanti delle parti sociali hanno espresso:

- piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la programmazione del CdL in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, in quanto pertinenti al profilo professionale;
- parere positivo sul piano didattico presentato in quanto aderente all'evoluzione professionale e alle esigenze delle organizzazioni sanitarie;
- piena soddisfazione per la valorizzazione data al tirocinio professionale e alla didattica professionalizzante;
- apprezzamento per il rilevante coinvolgimento di docenti provenienti dal SSN e l'auspicio che tale scelta sia mantenuta anche per le docenze previste nei nuovi piani didattici;
- valorizzazione della formazione interdisciplinare, sia sul piano teorico che applicativo, del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, che gli conferisce la capacità di interagire e collaborare con naturalezza con i diversi profili professionali dell'équipe psichiatrica e della rete dei servizi, nell'ottica di quell'intervento integrato di cui la persona in cura necessita.

Il Corso è stato attivato per l'Anno Accademico 2010/11 (si veda Delibera del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia del 04/03/2010).

Nel periodo novembre 2013 il collegio didattico ha valutato, sentite le parti sociali coinvolte, la necessità di modificare il piano didattico. Le modifiche si

orientano verso una risposta sempre più efficace ai bisogni della popolazione (introduzione del modulo di primo soccorso e introduzione al secondo anno dell'insegnamento di psicogeriatrica) e una maggiore aderenza del percorso formativo alle future necessità professionali (maggiore enfasi al terzo anno degli aspetti organizzativi ed etici). Le modifiche sono state approvate dal collegio didattico e dalla scuola di medicina.
Per l'Anno Accademico 2014/15, il Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia nella seduta del 27/02/2014 ha deliberato di attivare il CdL in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, presso la sede di Verona - polo di Ala (TN), tenendo in considerazione anche il fabbisogno formativo espresso dalla Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato, al termine del percorso formativo, è in grado di:

- identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali e valutare la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali;
- collaborare alla valutazione del disagio psicosociale, della disabilità psichica correlata al disturbo mentale e rilevare le risorse del contesto familiare e sociale;
- collaborare alla identificazione degli obiettivi riabilitativi e alla formulazione dello specifico programma di intervento riabilitativo personalizzato;
- attuare interventi riabilitativi psichiatrici finalizzati all'intervento precoce, alla cura di sé, all'adesione al progetto di cura, allo sviluppo di relazioni interpersonali di varia complessità, all'attività lavorativa e all'autonomia abitativa;
- monitorare, prevenire, affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico della salute psicologica della persona;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete;
- realizzare interventi riabilitativi psichiatrici basati sulle evidenze (es. Psicoeducazione, Psicoeducazione Familiare, Intervento Precoce Integrato, Interventi neuro-cognitivi, Social Skills Training, Interventi di riabilitazione lavorativa, Interventi di supporto tra pari e sostegno ai caregiver)
- operare con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità.
- stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita e con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- applicare i risultati di ricerca in campo riabilitativo per migliorare la qualità degli interventi;
- dimostrare capacità didattiche e tutoriali orientate alla formazione del personale di supporto e all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze propri e altrui al fine di collaborare con i colleghi della propria e di altre équipe multiprofessionali.
- identificare i diversi servizi specialistici del territorio al fine di collaborare con loro nella costruzione di percorsi integrati

Percorso formativo:

1° anno – finalizzato a fornire allo studente le conoscenze biomediche e igienico preventive di base, i fondamenti della disciplina professionale e sviluppare metodologie relazionali quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizza all'orientamento dello studente e delle studentesse nell'ambito professionale psichiatrico e all'acquisizione delle competenze professionali di base;

2° anno – finalizzato all'approfondimento di conoscenze cliniche e competenze professionali riabilitative in ambito psichiatrico per l'utilizzo del Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTR). Sono previste almeno due esperienze di tirocinio in Unità Operative di Psichiatria, dipendenze e anziani, articolate in diversi contesti nei quali lo studente può seguire i percorsi del paziente dalla prima accoglienza alla dimissione e approfondire le conoscenze apprese sia in campo clinico, terapeutico e riabilitativo, che in campo organizzativo;

3° anno - finalizzato all'approfondimento specialistico (NPI e DCA), ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale e la capacità di lavorare in gruppo; studenti e studentesse possono sperimentare una graduale assunzione di responsabilità con la supervisione di esperti. Acquisizione di competenze metodologiche di ricerca scientifica a supporto di elaborazione di tesi.

Questa logica curriculare si è tradotta nella scelta di aumentare gradualmente dal 1° al 3° anno il numero di CFU assegnati al tirocinio.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici del corso integrando le conoscenze acquisite nelle attività formative di base e caratterizzanti.

Collaborano a fornire un approfondimento specialistico di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio professionale necessario a fornire e valutare un'assistenza sanitaria sicura, efficace e basata sulle evidenze con particolare attenzione alla peculiarità del corso di studio e alla figura professionale dei Tecnici della riabilitazione psichiatrica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati e le laureate in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica matureranno una conoscenza relativa:

- alle tecniche comunicative verbali e non verbali finalizzate ad instaurare una efficace relazione terapeutica riabilitativa anche in situazioni di urgenza e criticità
- alla psicopatologia, alla psicofarmacologia, alle discipline pedagogiche, sociali e antropologiche
- alla valutazione dei bisogni, segni, sintomi e risorse della persona e del contesto attraverso l'osservazione e scale di valutazione
- alle tecniche riabilitative individuali e di gruppo basate sulle evidenze (es. Psicoeducazione, Psicoeducazione Familiare, Intervento Precoce Integrato, Interventi neuro-cognitivi, Social Skills Training, Interventi di riabilitazione lavorativa, Interventi di supporto tra pari e sostegno ai caregiver)
- alla progettazione e valutazione di interventi riabilitativi personalizzati
- ai principi etici, legali, deontologici necessari all'esercizio della professione
- ai principali strumenti di lavoro in équipe e di organizzazione dei servizi socio-sanitari

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- esercitazioni (role playing, video, project work, discussione casi)
- tirocinio

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati e le laureate in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica sapranno instaurare una relazione terapeutico-riabilitativa efficace finalizzata ad accogliere e valutare i bisogni e le risorse delle persone assistite e del loro contesto di vita, al fine di facilitare il processo di recovery e collaborare all'identificazione degli obiettivi riabilitativi e alla formulazione dello specifico programma di intervento riabilitativo personalizzato.

I laureati e le laureate sapranno, attraverso il confronto e la collaborazione con altre figure professionali e la valorizzazione del sapere esperienziale degli utenti e familiari, applicare le principali tecniche riabilitative basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili al fine di realizzare interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- esercitazioni (role playing, video, project work, discussione casi)
- tirocinio

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica evidenzia autonomia di giudizio nell'esercizio della sua attività professionale, in particolare:

- riconosce il valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita e partecipa alla sua realizzazione in sintonia con le linee guida condivise dall'équipe;
- partecipa alle decisioni assistenziali e riabilitative e agisce in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- contribuisce ad organizzare l'assistenza riabilitativa psichiatrica globale attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando l'unitarietà, la continuità e la qualità degli interventi;
- analizza e risolve i problemi di propria competenza considerandone la complessità, affronta con padronanza gli imprevisti adottando le soluzioni opportune.

-favorisce il protagonismo degli utenti condividendo le decisioni relative al percorso di cura, fornendo informazioni complete, chiare e dettagliate e supporto nel percorso.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- esercitazioni (role playing, video ecc)
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali. In particolare, stabilisce e mantiene relazioni efficaci con utenti, familiari e con i colleghi di lavoro assumendo un comportamento responsabile ed etico orientato al rispetto della persona. Lo studente sviluppa capacità comunicative verbali e non verbali finalizzate a valorizzare la centralità della persona nel percorso riabilitativo e a facilitare il percorso di recovery. Fornisce informazioni complete, chiare, dettagliate, adeguando il proprio linguaggio alle capacità di comprensione di utenti e familiari.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- esercitazioni (simulazioni, giochi di ruolo)
- discussione casi

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica non esaurisce il suo apprendimento nel triennio, per questo è importante che durante il percorso formativo sviluppi la capacità di porsi interrogativi in relazione all'esercizio della propria attività e dimostri capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento. Lo studente è incoraggiato ad assumere responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere alla continua evoluzione delle conoscenze in campo psicopatologico e terapeutico riabilitativo attraverso capacità di studio autonomo e l'utilizzo di metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti;

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;

laboratori di metodologia della ricerca bibliografica;

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- project – work;
- report.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al corso di laurea i candidati in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo estero dichiarato equipollente. L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica è richiesto il possesso di una adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica. L'accesso al corso di laurea è a numero programmato e prevede un esame di ammissione.

Agli studenti ammessi al corso con un livello inferiore alla valutazione minima prefissata saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso nelle discipline di biologia e chimica con le modalità specificate nel Regolamento di corso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'esame finale di laurea è organizzato, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. L'esame, con valore di esame di Stato abilitante, consiste in una prova per la dimostrazione di abilità tecniche e professionali e nella redazione di un elaborato di natura teorico pratica.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La modifica non prevede una sostanziale rivisitazione del Corso di Studio, ma un aggiornamento di alcuni quadri che presentavano diciture/formulazioni ormai datate.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Tecnico della riabilitazione psichiatrica
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica svolge funzioni di: -riabilitazione psichiatrica attraverso la valutazione dei bisogni riabilitativi e delle risorse -progettazione e attuazione di interventi riabilitativi EBM e centrati sulla cura dell'utente e della famiglia -prevenzione ed educazione alla salute mentale attraverso interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria -gestione e organizzazione del proprio lavoro, in collaborazione con l'équipe professionale e la rete dei servizi sociosanitari coinvolti nel processo riabilitativo, sia in situazione di normalità che di urgenza -formazione attraverso attività orientate all'auto formazione e alla formazione continua professionale</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica dimostra capacità di: -analizzare e valutare i bisogni e la domanda di salute mentale e partecipare alla presa in carico -effettuare la valutazione individuale del funzionamento psicosociale, le risorse personali, la qualità di vita, del contesto familiare e di vita delle persone con disagio mentale sia adulti che nell'età dello sviluppo -collaborare alla valutazione individuale della sintomatologia e del funzionamento cognitivo, anche attraverso scale di valutazione -strutturare il Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale -progettare interventi integrati in collaborazione con l'équipe professionale del proprio contesto e con la rete dei servizi socio sanitari -organizzare ed attuare interventi riabilitativi individuali, di gruppo, familiari e di contesto efficaci e basati sulle -evidenze -effettuare la verifica in itinere e gli esiti finali degli interventi -operare in un'ottica di prevenzione primaria, secondaria e terziaria -gestire ed organizzare il proprio lavoro secondo le finalità del contesto e dell'ente dove opera -gestire situazioni di criticità sia a livello clinico/riabilitativo che organizzativo -essere orientato al riconoscimento dei bisogni formativi e all'auto formazione -collaborare alla formazione della propria e di altre figure professionali e alla formazione di formazione di utenti-familiari esperti</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica svolge la sua attività professionale finalizzata alla riabilitazione psichiatrica e al reinserimento sociale delle persone in cura, presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati: Centri di salute mentale, Centri diurni, Comunità riabilitative residenziali, Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura, REMS (Residenze per l'esecuzione di Misure di sicurezza), Servizi per le dipendenze, Servizi per i disturbi del comportamento alimentare, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Servizi per l'adolescenza, Residenze Sanitarie Assistite e Servizi Riabilitativi geriatrici, strutture per minori, anziani, famiglie, ecc. e nella comunità per svolgere interventi preventivi, educativi e riabilitativi in ambito di salute mentale. Opera nel contesto del territorio fornendo interventi di prevenzione primaria di educazione alla salute mentale a persone singole o gruppi, è in grado di intervenire con le famiglie in un contesto sociale per favorire l'integrazione dei soggetti svantaggiati nella comunità; utilizza strumenti di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza in ambito riabilitativo e preventivo.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Tecnici della riabilitazione psichiatrica - (3.2.1.2.6)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza MED/01 Statistica medica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia M-PSI/08 Psicologia clinica MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale	12	16	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	6	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Totale Attività di Base	23 - 34
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della riabilitazione psichiatrica	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica MED/25 Psichiatria MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/43 Medicina legale MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	38	45	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	6	12	2
Scienze medico chirurgiche	MED/09 Medicina interna	2	6	2
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	3	8	2
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia	4	8	4
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	6	2
Scienze interdisciplinari	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche	2	6	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	117 - 151
----------------------------------------	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	2	2	-

Totale Attività Affini	2 - 2
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	166 - 211

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 28/05/2024